

primavera missionaria

MENSILE D'INFORMAZIONE DEGLI ALLIEVI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Dir. Resp.: Michele Colagiovanni - Aut. Trib. Velletri n. 39 del 18.4.1974 - Edit. C.P.P.S. - Via Narni, 29 - 00181 Roma - Stilgraf Cesena

Direttore Redazione e ritorni: Piazza S. Paolo, 4 - 00041 Albano Laziale (Roma)

Tel. 06 9320175-9322178-9325755 - c.c.p. n. 766006 - www.primaveramissionaria.org

ASSOCIATO
ALL'UNIONE ITALIANA
STAMPA PERIODICA



missio

APPELLO AI CRISTIANI LIBERI E FORTI

Giornata Missionaria Mondiale 2011

Quando sono stato a Cesena mi ha davvero sorpreso quest'immagine di San Gaspare, presente nel Santuario dell'Addolorata, perché rovescia e rivoluziona l'iconografia tradizionale del santo romano. Questo San Gaspare è slanciato, forte, giovane e pronto all'azione. Lo guardi e ti senti anche tu trascinato nell'urgenza della sua missione. Anche il Papa, per la Giornata Missionaria 2011, sembra lanciarci un vero e proprio appello: **“Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi”** (Gv 20, 21). Si tratta di un'investitura che non ci può lasciare indifferenti e che ci riguarda tutti. È giunto il momento, ed è questo, di tirar fuori il coraggio e il vigore dell'essere cristiani.

La Chiesa le ha sempre inventate tutte pur di far conoscere l'Amore di Gesù. Ditemi voi che cosa non ha inventato la Chiesa per noi! Ospedali, farmacie, università, scuole, banche, arti figurative e architettura, musica e mestieri fino a piccole cose come il sapone, gli occhiali ecc. Chi ama inventa. L'amore suggerisce sempre soluzioni fantastiche; per questo Dio è creativo, è **missione**. Anche la Chiesa o è missionaria o non è. Ci sono parrocchie, invece, dove tutto sembra funzionare mentre tutto si sta sgonfiando e seccando. **Succede là dove non c'è mis-**

sione. Cioè: chi va in chiesa non porta nessuno a Cristo, né familiari né amici. Ci va lui, per conto proprio. Non si tratta di fare propaganda né proselitismo stupido, tipico delle sette e delle ideologie, perché i Missionari non hanno da vendere un bel nulla, sono solo mandati ad annunciare, ad avvertire, a dire le cose come stanno. Poi ognuno è libero e responsabile dei propri atti e raccoglierà quanto ha seminato già qui, su questa terra, perché già qui i nodi vengono al pettine e le illusioni generano delusioni.

Gesù stesso nei Vangeli è perennemente in missione. Ma come? **Gesù non si mette a “dialogare”**; una cosa che oggi piace tanto, anche a molti preti, e che, spesso, porta fuori strada! Al contrario, predicando a tutto il popolo, come farà anche San Gaspare, Gesù **parlava chiaro** dicendo qual è la verità del vivere, piaccia o non piaccia, convinca o lasci perplesso. Diceva anche: “A chi non ha, sarà tolto anche quello che ha”, nel senso che chi non ha tra le mani la volontà di Dio, si ritrova poi con nulla, col vuoto, con una vita inquieta e insoddisfatta. Non rassegniamoci, allora, ad un mondo insipido e disperato, ma diventiamo, come possiamo, missionari o, come usava dire il siciliano don

Luigi Sturzo, donne e uomini **liberi e forti**, che, senza compromessi, seguono e indicano sempre l'unica vera strada della felicità: Gesù Cristo.



Come in un “orologio di grazia”: È SEMPRE L'ORA DI MISSIONE!

Per ricordare al popolo che il tempo della missione è tempo delle divine misericordie, da ricevere nella gioia, il canonico Gaspare del Bufalo soleva fare l'ingresso in paese in modo solenne.



Tra il festevole suono delle campane e dei canti, dopo aver ricevuto in ginocchio l'immagine del Crocifisso e la consegna delle anime dal vescovo, saliva sul palco con i suoi compagni per fare l'introduzione che spiegava la grazia che si sarebbe ricevuta. All'introduzione seguiva subito la benedizione con il SS.mo

Sacramento, che veniva portato processionalmente sulla porta della chiesa o sul palco quando predicava all'aperto. In questi momenti “il Direttore” ne approfittava per invitare tutti alla preghiera e per dare gli orari della missione, che poi faceva scrivere ed affiggere in sacrestia e dove alloggiavano i missionari per renderli noti a tutti.

Nei primi giorni era solito tenere conferenze a ogni strato e cetto sociale, dal clero ai militari, artisti, impiegati ecc. La mattina di buon'ora, dopo la messa della coroncina del Preziosissimo Sanguine, Gaspare faceva fare il catechismo soffermandosi sui comandamenti e sui sacramenti. Seguiva la seconda messa con la recita del rosario e delle litanie lauretane e verso mezzogiorno o dopo pranzo si continuava con le dottrine per la preparazione delle prime comunioni, che si sarebbero tenute alla fine della missione.

Nel pomeriggio l'Apostolo teneva la “predica grande” al termine della quale era solito fare delle funzioni in cui si faceva portare un teschio per parlare sulla morte o sul peccato. In queste occasioni richiamava i peccatori alla conversione e servendosi della fune al collo e di una corona di spine in capo, implorava perdono per i peccatori talvolta aggingen-

dovi la disciplina e facendo suonare per un'ora, la sera, le campane a morto, per ricordare al peccatore di iniziare una vita di grazia.

Tante erano le funzioni da lui organizzate: la processione del Cristo morto con Maria addolorata, prima in lutto e poi con solennità, ricordando la gloria del Divin Sanguine; la Via Crucis solenne con meditazione ad ogni stazione e la benedizione dell'acqua di San Francesco Saverio per gli infermi ai quali sarebbero andati a portare la santa comunione.

Circa a metà missione passava alle funzioni “di allegrezza”, esponendo a pubblica venerazione l'immagine di Maria santissima, madre delle misericordie, nelle cui mani metteva la missione. Inoltre raccomandava di deporre ai suoi piedi i libri cattivi, le carte da gioco, le armi proibite ed altri oggetti pericolosi che sarebbero state bruciate nella mattina stessa o dopo pranzo dell'ultimo giorno.

Nella maggior parte dei casi il Santo usava collocare fuori del paese una croce benedetta a perpetua memoria della missione, che si chiudeva solennemente con la benedizione sia con il Crocifisso, sia con il SS.mo Sacramento sul popolo.

Una vita semplice, scandita dalla luce del giorno

Dalla costruzione dell'asilo di Mkula

Carissimi amici di Primavera Missionaria,

un saluto di cuore vi giunge da **Mkula**, piccolo villaggio al sud della Tanzania, dove mi trovo attualmente per terminare la **costruzione di un asilo parrocchiale**.

Tutto procede al meglio, grazie a Dio, e vi confesso che per me, abituato da anni a vivere nella zona degli altipiani centrali della Tanzania, caratterizzata da savana dove non piove per sette mesi all'anno, **ecco che il ritrovarmi ora in questa nostra piccola parrocchia** immersa nella lussureggiante foresta tropicale e confinante con immense piantagioni di riso e canna da zucchero, tra cascate d'acqua e torrenti impetuosi, mi ha dato una **grande pace interiore** pur nelle difficoltà logistiche (ci troviamo, infatti, fuori dalle strade principali con ovvi problemi pratici di approvvigionamento di materiale e di comunicazione).

Una pace interiore che viene stimolata da una vita molto semplice e spontanea che si vive qui a contatto con i piccoli e gli umili, scandita, come spesso succede in Africa, dalla luce del giorno, senza tante complicazioni, con ancora rapporti umani autentici e genuini con la gente locale di qualsiasi religione. I missionari sono, infatti, sempre stimati e accolti ovunque con gioia per la dedizione che mettono nelle loro opere, dato che il portare il Vangelo si interseca e si fonde all'unisono con la "promozione umana". Questa parola, a volte abusata in Europa, qui, invece, significa tanto ed è un tutt'uno con l'opera di evangelizzazione, perché l'uomo è creatura di



Dio e in Dio la carità-amore comprende tutto e tutti.

Quest'Amore si manifesta nel sangue di Cristo, il **più profondo segno del mistero** che sacramentalmente rinnoviamo nell'eucarestia. Ma, a volte, noi ci passiamo sopra con tanta leggerezza, mentre come dice San Gaspare in una delle sue mirabili lettere: "...l'unione con Cristo è la meta a cui aspiriamo. Questa unione consiste nel perfetto, vero puro amore. Dunque amate Gesù Cristo, perché Padre Nostro, infatti siamo figli del suo Sangue, siate grati di quanto fece per noi".

Amen aggiungo io... *Mungu awabariki sana wote* (Dio vi benedica tutti), come diciamo qui in lingua swahili.

Uniti nel sangue di Cristo.

fratello Alessandro Manzi

PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

- Incontri di Orientamento Vocazionale
- Convegno Nazionale Giovani MSC
- Esercizi Spirituali
- Animazioni Missionarie e Vocazionali
- Tempo dello Spirito (Lectio sulla Parola di Dio)
- Missioni Giovani

UN MISSIONARIO DONA CON GIOIA!

Per informazioni con Domenico D'Alia, email: dondomenico@emallit www.sangasparedelbufalo.it, clicca su Spazio Giovani



In Albano Laziale ogni giorno preghiamo per voi

Dio onnipotente ed eterno, accetta il nostro umile ringraziamento per i tanti benefici di grazie che continui a dispensare a noi, tuoi fedeli, per la amorosa intercessione del tuo servo San Gaspare.

Scrivete a:

Missionari del Prez.mo Sangue
Piazza San Paolo, 4
00041 Albano Laziale (Roma)
direttore@primaveramissionaria.org

TESTIMONIANZE DI GRAZIE

Le lettere che qui pubblichiamo sono autentiche. Qualcuna è sintetizzata per esigenze di spazio, per riuscire a pubblicarne il maggior numero possibile. Non pubblichiamo quelle senza località e firma per esteso e qualora i mittenti non vogliano. A chi dice che non sa pregare rispondiamo: «Non è la bocca che deve pregare, ma il cuore e il cuore sofferente sa sempre e bene come si prega». A coloro poi che dicono: «Se sarò esaudito, manderò una buona offerta», diciamo: «Non è il danaro che muove il Signore a concedere grazie, ma la fede». A tutti ricordiamo l'invito di Gesù: «PREGATE SENZA STANCARVI MAI».

AIUTATA A ...SMETTERE DI FUMARE!

Desidero con questa mia dar testimonianza di un segno di San Gaspare nei miei confronti. Ho vissuto insieme con mio marito in diverse città e quasi ovunque ci è arrivato il Vs. giornalino, che però nessuno leggeva e veniva cestinato. Quando ci siamo trasferiti a Trieste, dopo qualche anno tra la posta ho ritrovato il Giornale di San Gaspare. Per me era un periodo molto brutto, nonostante in casa ci fosse un certo benessere, non c'era l'armonia.

Io allora fumavo, e anche parecchio e sapevo che, se fossi andata avanti così, sarei morta. Così quel giorno, quando vidi l'immagine di San Gaspare sul giornalino, appoggiai la testa sul tavolo e gli parlai così: "San Gaspare, ci stai inseguendo per tutta Italia da tanti anni e nonostante ciò io non so niente di te, perché non mi sono mai presa la briga di darti attenzione. I Santi sono Santi, però fammi vedere che Santo sei tu: fammi smettere di fumare!". Quel giorno passò e ne passarono tanti altri quando finalmente mi resi conto che, da quando avevo pronunciato quella frase, non avevo più pensato alle sigarette. Da allora, senza alcuno sforzo e merito da parte mia, non ho più toccato una sigaretta e questo fatto lo racconto sempre a chi si lamenta di non riuscire a smettere di fumare e dico: "Io ho smesso per grazia ricevuta da San Gaspare dal Preziosissimo Sangue". Ogni bene, Padre, e la sua benedizione per la mia famiglia.

Amalia Ravasini ved. Faenza

Stiamo preparando per voi:

- **AGENDA "2012 un anno con San Gaspare del Bufalo"**
- **AGENDINA TASCABILE 2012**

PER SOSTENERCI oltre all'accluso conto corrente postale, per eventuali offerte potete utilizzare:

BONIFICO BANCARIO
 "Banca delle Marche" - Ag. 1 di Roma
 codice IBAN IT83 L060 5503 2010 0000 0001 562

BONIFICO POSTALE - "Poste Italiane"
 codice IBAN IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006

Su richiesta celebriamo Sante Messe per i vivi e per i defunti.

È possibile anche la celebrazione di Messe Gregoriane per i defunti.

Per informazioni:
tel. 06 9320175 - 06 9322178

È ancora disponibile il nuovo libro di preghiere **"LA POTENZA DELLA PREGHIERA"**

Richiedetelo e saremo lieti di inviarvelo!

Scrivi a segreteria@primaveramissionaria.org

